

MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Venerdì

15

settembre

Basilica di
San Vincenzo in Prato
ore 16

NATURA
MECCANICA



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



www.mitosettembremusica.it

f

NATURA MECCANICA

L'organo è il primo sintetizzatore della storia. Non può dunque stupire che le sue infinite possibilità timbriche abbiano spinto molti autori a farne uno specchio della natura. Qui tra acqua, vento, astri, nuvole e cieli, ci si muove alternando brani celebri a chicche meravigliose, in un caleidoscopio sorprendente.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Bedřich Smetana

(1824-1884)

La Moldava da *Má Vlast*

trascrizione di Barbara Bannasch

Franz Liszt

(1811-1886)

St. François de Paule marchant sur les flots da *Légendes*

trascrizione di Lionel Rogg

Sigfrid Karg-Elert

(1877-1933)

The Soul of the Lake

Hymn to the Stars

The Mirrored Moon

(nn. 1, 7 e 6 da *7 Pastels from the Lake of Constance* op. 96)

Claude Debussy

(1862-1918)

Clair de lune da *Suite bergamasque*

trascrizione di Ignace Michiels

Eugène Reuchsel

(1900-1988)

Nuages ensoleillés sur le Cap Nègre

(n. 4 da *Promenades en Provence*)

Douceur des Champs de Lavande fleurie

(n. 7 da *Huit Images de Provence*)

Théodore Dubois

(1837-1924)

Fiat Lux

Alfred Hollins

(1865-1942)

A Song of Sunshine

Flor Peeters

(1903-1986)

Lied to the Sun da *Lied-Symphonie* op. 66

Ignace Michiels organo

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

La Moldava, il brano più noto ed eseguito di Smetana, appartiene al ciclo sinfonico *Má Vlast, La mia patria*. Si tratta di sei poemi sinfonici, composti tra il 1874 e il 1879, conferma della vocazione nazionalistica, manifestata dal musicista ceco sin dalle prime composizioni. Le sei opere sono dedicate a evocazioni della natura boema o a personaggi, avvenimenti e luoghi storici importanti. Scritto in sole tre settimane, tra i mesi di novembre e di dicembre del 1874, il secondo poema sinfonico del ciclo è dedicato al fiume che attraversa Praga, affluente dell'Elba. Il brano si apre con il mormorio dei ruscelli, affidato in orchestra a flauto e clarinetto, che si uniscono per dare vita al fiume. Seguono diversi *tableaux*, indicati in partitura da sottotitoli – la caccia nei boschi, le nozze paesane, la notte di luna piena – fino alla conclusione in pianissimo, visione della Moldava che si perde in lontananza. Anche il secondo brano in programma è una trascrizione per organo di un brano concepito per altro organico: *St. François de Paule marchant sur les flots* è infatti un pezzo pianistico, seconda delle due *Légendes*, composte da Liszt nel 1863. Raccolta concepita nello spirito delle *Années de pèlerinage*, le due *Légendes* – la prima s'intitola *St. François d'Assise, la prédication aux oiseaux* – possono essere definite brevi poemi sinfonici per pianoforte. Il brano si apre con un tema di corale, in mi maggiore, ricordo della fede salda del santo di fronte alle intemperie. Tremoli e vasti arpeggi richiamano l'agitazione delle onde, seguiti da virtuosistiche scale cromatiche per terze, che raggiungono le zone acute della tastiera, evocazione della tempesta, fino all'istante in cui San Francesco avanza miracolosamente sulla superficie del mare e acquieta gli elementi.

Autore conosciuto e amato solo dagli organisti, Sigfrid Karg-Elert è invece un compositore importante, non solo per il suo strumento d'elezione, ma anche per il pianoforte e per l'harmonium, sul quale Karg-Elert si esibiva in concerto e che riteneva capace di riunire le virtù dell'organo e del pianoforte. Stilisticamente la sua opera deve molto a Max Reger, di cui fu successore al Conservatorio di Lipsia dal 1919, tre anni dopo la morte del

compositore bavarese. I 7 *Pastels from the Lake of Constance* op. 96, raccolta da cui sono tratti i tre brani in programma, furono scritti proprio nel 1919: opera di chiara ispirazione impressionista, il ciclo è dominato da un'armonia fortemente cromatica, di stampo più francese che tedesco.

L'ultima trascrizione proposta dal programma, che porta sulle tastiere e sulla pedaliera dell'organo uno dei brani più noti del repertorio pianistico di ogni tempo, il *Clair de lune* dalla *Suite bergamasque* di Debussy, è firmata dallo stesso esecutore, Ignace Michiels. L'operazione denota certamente coraggio, perché si tratta di un brano peculiarmente destinato al pianoforte, come peraltro dimostrano le deludenti trasposizioni orchestrali, anzi di un brano che contribuì a cambiare l'idea stessa del pianoforte tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. L'organo è nondimeno uno strumento pieno di risorse, se affidato alle mani giuste. Lasciamo dunque al pubblico il giudizio ultimo sull'esito dell'esperimento.

Nato a Lione nell'anno 1900, Eugène Reuchsel proviene da una famiglia di organisti e di compositori. Eugène fu invece principalmente un pianista – diede più di cinquemila concerti nel mondo intero – ma si dedicò anche, con passione, allo strumento di famiglia. I brani di Reuchsel sono destinati a un grande organo sinfonico e concepiti secondo l'estetica tardo romantica di Vierne, la cui influenza, soprattutto in ambito armonico, pare palese.

Il trittico di brani che conclude il concerto, dedicati alla luce e al sole, esordisce con un pezzo di Théodore Dubois, *Fiat lux*. L'autore del celebre *Traité d'Harmonie* vanta una produzione copiosissima, sparsa tra teatro, orchestra, pianoforte e musica da camera, tutte opere scomparse dal repertorio. Anche la musica organistica di Dubois sembra toccata dallo stesso discredito, forse per il carattere spesso "ufficiale" e ingessato della sua scrittura. Il brano in programma, tratto da *Douze Pièces Nouvelles pour Grand Orgue* (1893), rientra invece con una certa frequenza negli impaginati. Si tratta di un Allegro che dal pianissimo iniziale giunge con gradualità all'esplosione sonora del finale, come indica l'autore in partitura: «Le crescendo doit être ménagé de manière à arriver par gradation à la plus grande puissance et au plus grand éclat possible».

Ancora meno nota è la produzione di Alfred Hollins, organista, compositore e didatta, nato a Hull, nello Yorkshire, e cieco dalla nascita, come non pochi organisti nella storia. *A Song of Sunshine* è un brano breve, ancora concepito secondo l'estetica del pezzo caratteristico ottocentesco, a partire dalla tipica forma-Lied, ABA': la sezione iniziale, *Allegretto vivace*, in mi maggiore, è seguita da un episodio contrastante, *Poco meno mosso*, in la maggiore; chiude il pezzo la ripresa del primo segmento, con coda in pianissimo.

Il recital si conclude con l'esecuzione dell'ultimo dei cinque movimenti della *Lied-Symphonie* op. 66 del belga Flor Peeters, grande solista internazionale, improvvisatore, compositore rispettato, pedagogo assai efficace e tra i pionieri del ritorno alla musica antica, in particolare di quella fiamminga. Composta dopo la tournée americana del 1947, la *Lied-Symphonie* fu concepita, secondo le intenzioni dell'autore, come «inno di ringraziamento della natura vivente al Creatore». L'opera si chiude con il *Lied to the Sun*, scintillante toccata in modo misolidio e struttura ABA'.

Giulio Mercati

Ignace Michiels (1963) ha studiato organo, pianoforte e clavicembalo in Belgio presso il Conservatorio di Bruges, sua città natale. Nel 1986 è stato vincitore di un premio presso l'Istituto Lemmens di Louvain (Belgio). Ha successivamente approfondito il suo talento musicale con Robert Anderson alla Southern Methodist University di Dallas, al Conservatoire Royal di Bruxelles con Herman Verschraegen e con Odile Pierre al Conservatorio di Parigi, dove ha conseguito il prestigioso Premio d'Eccellenza. Ha inoltre ottenuto il diploma superiore di musica d'organo al Conservatorio di Gand. Ignace Michiels insegna al Conservatorio Reale di Gand e al Conservatorio di Bruges e dal 1991 è organista titolare della cattedrale di Saint-Sauveur nella stessa città, dove organizza il festival organario; è stato più volte invitato a tenere lezioni all'Università di Knoxville e al Wheaton College di Chicago.

Ha diretto la corale Brugse Oratoriumkoor Cantores per 15 anni; nel 2001 con il suo amico Gabriel Dessauer ha fondato la Corale Internazionale Reger-Chor i cui componenti sono fiamminghi e tedeschi, e l'Ensemble vocale De Wijngaard.

Il suo vasto repertorio include tutte le opere di Bach, Franck, Mendelssohn e Dupré, sinfonie di Widor e Vierne, sonate di Guilmant e Rheinberger. Tiene concerti in tutto il mondo e ha inciso numerosi cd.

Nel 2009 è stato insignito del premio Sociaal-Culturele Raad dalla Città di Bruges.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2017



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

